

il caso

Lo «spoils system» in salsa fiorentina

La rottamazione secondo Matteo: occupare i posti chiave con gli amici

*Dai vertici istituzionali fino ai Cda delle partecipate
I prossimi obiettivi diventano Rai e Consiglio di Stato*

DALLA LEOPOLDA
Bianchi è diventato
consigliere Enel, Landi
è entrato in Finmeccanica

Antonio Signorini

Roma Dal vertice dello Stato ai consigli di amministrazione di società partecipate, piccole e grandi, passando per organi costituzionali e ministeri. In Italia la decisione politica per eccellenza sono le nomine e il rottamatore non fa eccezione. Al contrario dei politici che seguivano il manuale Cencelli, Matteo Renzi accentra, licenzia e sostituisce a sorpresa senza seguire schemi preconfezionati. Spesso nemmeno i suoi capiscono con chi e come vuole riempire le caselle. In piccolo, segue lo schema accentratore utilizzato per la scelta del presidente della Repubblica.

È successo recentemente con la nomina di Tito Boeri alla presidenza dell'Inps, annunciata tra le varie ed eventuali ad un consiglio dei ministri i cui componenti non ne sapevano niente, compreso il responsabile del Lavoro Giuliano Poletti al quale ufficialmente sarebbe toccato l'onere e l'onore della decisione.

Uno *spoils system* in salsa fiorentina

che hanno assaggiato anche a Bruxelles quando Federica Mogherini è stata nominata Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea. «Qui nessuno la conosce, impossibile passi. E poi all'Italia conviene la presidenza del Consiglio europeo», dicevano diversi funzionari europei poco prima della nomina. Spiazzati, come i vertici di Palazzo Chigi che hanno visto salire l'astro di Antonella Manzione, dall'ufficio dei vigili urbani di Firenze alla guida dell'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio. Da quando è in carica gli analoghi uffici dei ministeri non toccano palla. Si ritrovano a poche ore dalle scadenze testi già pronti che vengono dalla presidenza del Consiglio. Il *Fatto Quotidiano* sabato ha scritto che la Manzione adesso è in pole position per diventare Consigliere di Stato.

Conta la fedeltà, certo. Quella antica, come nel caso di Manzione o quella acquisita. Renzi, arrivato a Palazzo Chigi un po' a sorpresa senza passare per il voto, ha subito preso in mano i dossier nomine con l'intenzione di dare il senso di un cambiamento di metodo. Quindi donne imprenditrici ai vertici di Eni (Emma Marcegaglia) e delle Poste (con Luisa Todini). Mani Cda sono entrati fedelissimi. Organizzatori della Leopolda co-

me Alberto Bianchi nominato consigliere Enel, Fabrizio Landi a Finmeccanica, imprenditore e primo finanziatore della fondazione Open, lo strumento utilizzato da Renzi per la sua ascesa alla politica nazionale.

Stessa situazione ai vertici dello Stato. Il Pd ha raccattato tutto il raccattabile anche prima del governo Renzi e ora il rottamatore ha consolidato la tradizione.

Il direttore della Agenzia delle Entrate Rossella Orlandi, era vicina al gruppo di economisti e dirigenti legati a Vincenzo Visco. Ora è interprete del fisco in versione renziana. Poi il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini, Pd, che è passato direttamente dal governo, all'organo di autogoverno della magistratura. Il presidente dell'Istat Giorgio Alleva (che non convinse nemmeno gli economisti Tito Boeri e Luigi Zingales), a presidiare i numeri dai quali dipendono molte scelte dell'esecutivo.

All'appuntamento manca la Rai, che è ancora espressione dei precedenti governi, ma che dovrebbe capitolare presto al renzismo. Tra i nomi per il vertice dell'azienda - come ha anticipato giorni fa *il Giornale* - Franco Bernabè, ex amministratore delegato di La7 poi Vincenzo Novari (di H3G) e Antonio Campo Dall'Orto.



ASSO PIGLIATUTTO

Nomine in cantiere



**Antonella
Manzione**
Consiglio di Stato



**Alberto Campo
Dall'Orto**
Rai



**Franco
Bernabè**
Rai

Dalla Leopolda



Alberto Bianchi
cda Enel



Luigi Zingales
cda Eni



**Simonetta
Giordani**
cda Ferrovie



Fabrizio Landi
cda Finmeccanica



Marco Seracini
collegio dei
sindaci Eni



**Federico
Lovadina**
cda Ferrovie



Diva Moriani
cda Eni



Elisabetta Fabbri
cda Poste



Cosimo Pacciani
Esm (Meccanismo
europeo di stabilità)

Pd e dintorni



**Giovanni
Legnini**
vice presidente
Csm



Rossella Orlandi
direttore
Agenzia delle
Entrate



**Sergio
Chiamparino**
presidente
Conferenza
Stato-Regioni



Luigi Nicolais
presidente Cnr



Piero Fassino
presidente Anci



Giorgio Alleva
presidente Istat



Antonello Soro
garante
della Privacy



Tito Boeri
presidente Inps

L'Espresso